

BORGO LENIN

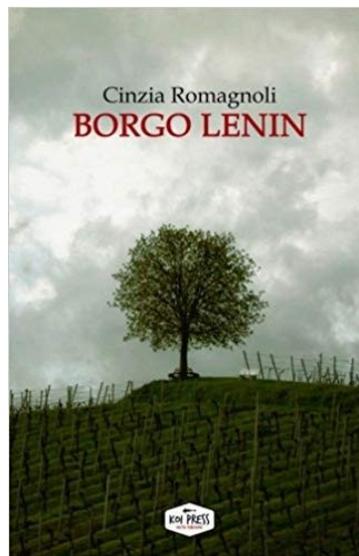
Der Tod eines Rentners in einer Wohnung im Zentrum von Bologna könnte auch einfach als trivialer Unfall in die Annalen eingehen, wenn der Verstorbene nicht ohne Vergangenheit oder Gegenwart wäre. Nur eine Telefonnummer führt in ein kleines Dorf in der Padana-Ebene, einst ein Ort der Partisanen- und Gewerkschaftskämpfe.

Durch die Augen eines Kindes, Libero, verbinden sich die Rätsel von heute mit den Wurzeln der Vergangenheit, eine Vergangenheit der politischen Leidenschaften, von Elend und Solidarität, Verletzungen und schmerzlichen Entscheidungen wie sie nur der Krieg erzwingen kann.

Diese Reise in die Vergangenheit wird begleitet von einem jungen Polizisten, Fabio Sinigaglia von der Polizeidienststelle Ferrara. Melancholisch, mit seinen Gedanken immer woanders und ein klein wenig philosophisch, leidenschaftlicher Rockmusikfan und Kinogänger versucht er, den Tathergang zu rekonstruieren. Unterstützt wird er dabei von seinem so chaotischen wie menschlichem Umfeld: Kollegen, Freunde, die mit ihm durch dick und dünn gehen, Baristas und Verführerinnen der Peripherie, eifrige Hausfrauen mit ihren epileptischen Hunden, schamanisch angehauchte Tanten und eine faule getigerte Katze namens El Gato.

Ein Gesang auf die Freundschaft und Menschlichkeit inmitten der Nebel und der Getreidefelder einer Emilia Romagna die nach Sergio Leone, Fellini und „Bella Ciao“ schmeckt.

Die Autorin Cinzia Romagnoli wird aus ihrem Krimi vorlesen und gerne die Fragen der Zuschauer beantworten. Sie wird ihre Lesung mit Filmausschnitten bekannter italienischer Regisseure (Bernardo Bertolucci z.B.) begleiten.



BORGO LENIN

La morte di un tranquillo pensionato in un appartamento nel centro di Bologna potrebbe essere archiviata come un banale incidente, se non fosse che il defunto sembra non avere né un passato né un presente, tranne un numero di telefono, che conduce fino a un piccolo paese della pianura Padana, un tempo terra di lotte sindacali e partigiane.

È attraverso gli occhi di un bambino, Libero che l'enigma di oggi si riallaccia alle radici del passato, un passato di passioni politiche, di miseria e solidarietà, di ferite e scelte dolorose come solo la guerra costringe a fare.

In questo viaggio della memoria sarà un giovane poliziotto, Fabio Sinigaglia della Questura di Ferrara, distratto, malinconico e un po' filosofo, appassionato di musica rock e di cinema a cercare di ricostruire la trama con l'aiuto del suo sgangherato quanto umanissimo universo: colleghi amici per la pelle, baristi e maliarde di periferia, zelanti massaie con cagnolini epilettici, zie un po' sciamane, colf corazzate, psicologhe metallare e un pigro felino tigrato di nome El Gato.

Un canto all'amicizia e all'umanità tra le nebbie e i campi di grano di un'Emilia Romagna che sa di Sergio Leone, di Fellini e di "Bella Ciao".

L'autrice leggerà dal suo libro e molto volentieri risponderà alle domande del pubblico. La lettura sarà accompagnata con spezzoni di film di registi importati (come ad esempio Bernardo Bertolucci).